

I due volti dell'esercizio cinematografico

Censura economica sotto il segno del noleggio americano

Le ditte di distribuzione cinematografiche « straniere » presenti sul nostro mercato si valgono da tempo di una mole d'incassi che consente loro di controllare gran parte degli introiti del settore. E' interessante stabilire come questo risultato venga realizzato. In base a recenti indagini si è accorto come circa il 17% di questi proventi nasca dal commercio di film che, almeno formalmente, sono stati tempi di pubblicità americana: complice da dite ditte le cui registrazioni arrivino percentualmente molto limitate.

Estendendo il campo di analisi notiamo come quasi il 40 per cento degli incassi delle distributrici hollywoodiane riguardi opere non americane. E' questa una conferma del fatto che il capitalismo USA si serve del cinema come d'uno strumento di speculazione finanziaria.

L'influenza della distribuzione americana sia per le pratiche commerciali che questa adotta (noleggio « cieco » e in blocco) sia per i legami che la collegano al potere esecutivo statunitense e, attraverso questo, agli organi di governo dei vari paesi dell'area del dollaro, assume la forma di una vera, soffocante « dominazione ».

In questa prospettiva l'assopimento della coscienza di alcuni tra i registi più famosi, la mediocrità della produzione corrente, l'accurata espuriazione di ogni componente autenticamente nazionale dalla maggior parte dei film realizzati in questi ultimi anni dalla nostra cinematografia e la strumentalizzazione delle coproduzioni europee a fini esclusivamente speculativi si saldano in un unico mosaico.

Sempre in tema di distribuzione americana notiamo come anche le maggiori ditte tedesche diano forme organizzative (agenzie rettorie affidate a noleggiatori che rispondono in proprio dell'andamento del-

la stagione) volte a trasferire su di sé una certa percentuale di rischio e a strumentalizzare la rete di noleggiatori nazionali al fine di riavviare margini utili.

Queste manovre hanno fatto sì che la distribuzione americana si ponga oggi come una vera e propria « forza caudina », un passaggio obbligato e condizionante capace di regolare a proprie piacere gran parte del mercato.

In pratica, ciò finisce con la creazione di una duplice di rezione: da un lato subordina lo sviluppo strutturale del settore alle esigenze del cinema americano, dall'altro mette in moto un sistema di vera e propria censura economica, impedendo o ostacolando la circolazione di quelle opere che non rientrano nei piani del noleggio statunitense. La situazione viene aggravata dal tipo di esercizio oggi presente in Italia. Notiamo subito come sia impossibile parlare di cinematografi in senso lato, essendo indispensabile riferirsi ora ai maggiori circuiti urbani, ora al piccolo e medio esercizio.

Quest'ultimo soffre di una crisi di struttura, originata sia dai mutamenti in corso nel tipo di fruizione cui è destinato lo spettacolo in immagini, sia dalla politica praticata, sia spesso la noleggiatore americano, dai maggiori circuiti urbani.

A proposito del primo argomento notiamo come lo spettacolo basato sul movimento delle empre tenda a trasferirsi dai locali pubblici a quelli privati, dal cinematografo alla stanza di soggiorno. E' questa una realtà di cui bisogna assolutamente tener conto e di cui è necessario sequestrare le ragioni, onde evitare di impanzarci in articolose semplificazioni, matrici di inutili e moralistiche diatribre antiepressive. Occorre partire dal presupposto che la televisione esista, cercare di vedersi in qualche modo in essa sostituire la funzione tradizionale del cinema.

Certo non si va lontano dal vero affermando che il piccolo schermo gonfia gli aspetti regressivi, ipotetici dello spettacolo per immagini. Il fruire assorbe i programmi televisivi in posizione di assoluta rilassatezza, in un locale che gli è familiare e in cui può abbandonarsi al suo moderato comfort senza incorrere in alcuna censura comportamentistica. Viceversa il film richiede una partecipazione non regressiva, continuamente sollecitata dalla presenza di altre persone. Partendo da questo ultimo presupposto se ne può dedurre che l'unico argine possibile alla trasformazione del cinematografo in supermercati risiede in una politica qualitativa, tendente a realizzare una reale alternativa, una sostanziale diversificazione dello spettacolo cinematografico dal quello televisivo.

In questa prospettiva, una modifica sia della forma tradizionale dello spettacolo cinematografico mediante l'introduzione di elementi di varietà natura (quali potrebbero essere dibattiti, cicli cinematografici, collegamenti con manifestazioni collaterali), sia della struttura di cui si avvale (prime, seconde e terzine visioni) potrebbe dare il via a una riforma ottremolto interessante, quantomeno dal punto di vista del ristabilimento di un più stretto collegamento tra il pubblico e chi organizza lo spettacolo filmico.

Umberto Rossi

Franco Trincale torna in piazza



in breve

Tragica fine del cantante Aluisio Rodrigues

BRASILIA, 2

Investito da un'auto in una delle principali arterie di Brasilia è morto il cantante Aluisio Rodrigues. L'artista, che scomparve a trentadue anni d'età, era noto per le sue composizioni carnevalesche ed aveva vinto vari concorsi in tale specialità nei decadi federali.

Si è dimesso il direttore del Festival di New York

NEW YORK, 2

Amos Vogel, direttore del Festival cinematografico di New York, si è dimesso. Sarà sostituito da Schuyler Chapin, già vice presidente per la società dei programmi del Lincoln Center. Richard Roud rimane direttore dei programmi del festival.

Un western per Frank Sinatra

NEW YORK, 2

Frank Sinatra ha acquistato i diritti di produzione di un western, The drover, del quale sarà protagonista. Sinatra però non ha ancora scelto di regista.

Rivive in teatro Albert Einstein

BRUXELLES, 2

Il grande scienziato Albert Einstein riviverà un dramma di Christian Linder, che sarà presentato il 10 gennaio al Bruxelles per essere trasmesso qualche giorno dopo a Parigi. È un dramma intitolato Le tour d'Einstein che il grande scienziato parla degli avvenimenti successivi alla sua partenza dalla Germania nascosta con quindici personaggi simbolici. Interpreti del dramma saranno Pierre Fresney, nella parte di Einstein, Julien Bertheau, che interpreterà volta a volta i quindici personaggi, sotto maschere diverse. Linder, originario di Nimes, ha voluto che la prima della sua dramma si tenga a Bruxelles, perché il Belgio fu la prima nazione di sostituirsi.

« Finalmente oggi la Direzione dell'Impresa S.I.S.T. ha trovato come sostituturni ed io sono contento di ritornare nel mio mondo di cantastorie veri che viviamo ispirandoci ai fatti di cronaca ».

I funerali del maestro Angelo Musco

PALERMO, 2

I funerali del Maestro Angelo Musco, innamorato soprattutto all'età di 44 anni, stroncato da un collasso cardiocronico, si sono svolti a Catania. Il coro del Teatro Massimo di Palermo sarà tumulato nella tomba di famiglia a Catania, dove sono state trasportate subito dopo il rito funebre.

Il dramma sul « Che » dal Canada a Tokio



TORONTO (Canada) — Cedric Smith (nella foto insieme con l'attore nero Mel Dixon) è il protagonista del dramma « Che Guevara » di Mario Fratti, rappresentato, con molto successo di pubblico e di critica, in prima mondiale al Toronto Workshop Theatre. La regia è stata curata da George Husson. Appena terminate le repliche in Canada, Mario Fratti si recherà in Giappone dove la sua opera sul famoso « Che » verrà data al Teatro Mingel di Tokio. L'autore è stato chiamato a collaborare alla regia del lavoro teatrale, ed è questa la prima volta che un tale invito viene rivolto ad uno scrittore europeo

La Nuova Musica a Palermo

L'avanguardia aleatoria approda al dilettantismo

La tecnica elettronica rivela una sua validità soprattutto come partecipe di forme più vaste e composite

Dal nostro inviato

PALERMO, 2

Accompagnati (« senza espressione, soprattutto ») dagli ultimi accordi di John Cage, l'una vecchia e il Festival della Nuova Musica si sono dileguati assieme. Né l'uno né l'altro lasciano eccezioni rimpianti. Tanto che, per restare al discorso musicale, l'unica risposta positiva è quella « negativo » e cioè la constatazione impotente di L'avanguardia aleatoria in cui si ritrovano all'interno dello spazio tutto i segnati di Cage e i profughi di Darmstadt.

L'alea, l'elettronica e, in generale, tutti i generi di musica che si richiamano alla formale finiscono così per riconoscere di fatto la premiership del « Teatro » e da questo dipendono per loro riuscita. Dobbere concinare Domenico Guaccero le cui Scene di vita e morte e di altri personaggi (« prima, seconda e terzine visioni ») potrebbe dare il via a una riforma ottremolto interessante, quantomeno dal punto di vista del ristabilimento di un più stretto collegamento tra il pubblico e chi organizza lo spettacolo filmico.

In questa prospettiva, una modifica sia della forma tradizionale dello spettacolo cinematografico mediante l'introduzione di elementi di varietà natura (quali potrebbero essere dibattiti, cicli cinematografici, collegamenti con manifestazioni collaterali), sia della struttura di cui si avvale (prime, seconde e terzine visioni) potrebbe dare il via a una riforma ottremolto interessante, quantomeno dal punto di vista del ristabilimento di un più stretto collegamento tra il pubblico e chi organizza lo spettacolo filmico.

Certo non si va lontano dal vero affermando che il piccolo

sorprese dello allargamento del campo sonoro, essa rivela una certa validità soltanto come partecipe, in maggiore o minore misura, di forme composte. Nel Contropunto dialettico di Nonno come nel teatro di Kagel, per citare i due casi più interessanti di questi giorni, la colonna elettronica è inscindibile dal gesto poli- o letterario; o banale (come le musiche alla Weill) o discaricata (come il Duetto della Cina), è sempre fuori posto e reso esplicito dalle enunciazioni parlate (« Libertà per il Vietnam ») o dall'azione militare.

Tuttavia c'è o tenta di eserci.

Carlo De Incontrera (Trieste 1937) ha invece riscosso il problema del rapporto musicato-teatro abolendo l'una e l'altro. Il suo Postscriptum a collage 5, messo in scena da Silvano Bussotti è contenuto, a quanto assiste, nel teatro, in 81 esagoni intercalabili a piacere. Dalle stabile da G. Ambrogini con F. Ambrogini e S. Monti, 59).

Alle 21.30 prove di messaggio all'esterno, con Sonatina di D. Orsi, Paganini, P. Dotto, M. Manfredi, G. Merello.

DE SERVO:

Alle 21.35 ultima replica

di Stabile da G. Ambrogini con « Roma che non abbozza », di Claudio Oldani, N. Attolini, G. Gerardi, M. Novella, G. Lunardon, Sardone, Regia Franco Ambrogini.

BIONDI CLUB (Via Madon-

na dei Monti, 59).

Alle 22.30 prove di messa-

gio all'esterno, con Sonatina di D. Boenisch, R. De Angelis, V. Vassalli.

LE CORNICE:

Alle 21.30 ultima ripresa

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO:

Alle 21.35 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISIO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

ELISEO (Tel. 350.384)

Alle 21.30 esibizione

di G. Stabile con D. Niven.

<p